

VERONA MINOR HIERUSALEM



VERONA MINOR HIERUSALEM
UNA CITTÀ DA VALORIZZARE ASSIEME

I giovani protagonisti nella valorizzazione del territorio

ESPERIENZE. L'offerta formativa per gli studenti delle superiori punta all'applicazione delle competenze individuali nello sviluppo di un percorso professionale

Cultura, un ponte fra scuola e città

Adami: «Arte, architettura, paesaggio, turismo accessibile e comunicazione saranno le chiavi dei percorsi di quest'anno»

Francesca Saglimbeni

Accogliere pellegrini e visitatori nelle chiese della piccola Gerusalemme veronese che affacciano sui tre itinerari urbani "Rinascere dall'Acqua", "Rinascere dalla Terra", "Rinascere dal Cielo", e fare di ciascuna di esse un'occasione di crescita culturale e umana, da reinvestire in progetti per la valorizzazione del territorio.

Anche quest'anno, l'offerta formativa della Fondazione Verona Minor Hierusalem per gli studenti delle secondarie di secondo grado inseriti nei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento corre su un doppio binario. Lo stesso che per tre anni consecutivi ha consentito agli oltre 500 partecipanti «di utilizzare le conoscenze e capacità acquisite sui banchi di scuola nello sviluppo di competenze trasversali da applicare al vissuto quotidiano e al tessuto territoriale, portando alla creazione di un ponte tra la scuola e la trama culturale della città», spiega Davide Adami, coordinatore dei progetti di Peto per Verona Minor Hierusalem, «e svelando loro l'utilità di quanto appreso, sia in funzione del proprio futuro professionale, che in termini di maturazione dei valori personali».

A BREVE toccherà a una nuova ondata di giovani, che rispetto alle precedenti "edizioni" troveranno proposte ancora più calibrate sugli obiettivi prefissati. «Il dimezzamento del carico di attività extrascolastiche previsto dai nuovi Pcto (90 ore per i liceali, 150 per gli iscritti agli istituti tecnici, 210 per gli studenti dei professionali), infatti, ci permetterà di puntare tutto sulla qualità e concentrare il tempo a disposizione dei ragazzi su esperienze volte ad



Ragazzi del "team digital" presenti a un evento di Verona Minor Hierusalem. FOTO DI STEFANO CAMPOSTRINI

acquisire competenze più specifiche», sottolinea Adami. Per il 2019/2020, ad esempio, il servizio di accoglienza nelle chiese coprirà massimo tre mesi, favorendo il turnover degli studenti dei Pcto interessati alla proposta, «e al termine dell'iter sarà organizzata un evento aperto a genitori e studenti, per condividere con essi i frutti dell'esperienza».

IL SECONDO filone formativo è rappresentato dalla Verona Minor Hierusalem come "luogo" di ricerca e studio. «Ogni chiesa e/o itinerario offre ai ragazzi continui spunti di approfondimento (arte e architettura delle chiese, la custodia del paesaggio, il turismo accessibile), che, in linea con l'indirizzo di studi, di volta in volta si traduce in progetti per la promozione e salvaguardia della città», ricorda Adami. «Quest'anno sarà privilegiata la dimensione dell'innovazione nella comunicazione culturale. Attraverso nuove tecnologie digitali gli studenti potranno ricostruire virtualmente il contesto originario in cui erano collocate certe opere d'arte oggi non più visibili».

IL 4 SETTEMBRE, alle 14, nella sede dell'Ufficio Scolastico Provinciale e in presenza del dirigente di quest'ultimo Albino Barresi e della referente per i Pcto Laura Parenti, «presenteremo il nostro modello ai docenti e dirigenti scolastici delle scuole superiori interessate a questa esperienza».

«Opportunità, per i nostri ragazzi, di continua scoperta del territorio e dei gioielli sacri e artistici che spesso sfuggono ai loro occhi. Affiancandoli», testimonia la volontaria Silvana Patusco, «noto come sentano tutti un gran bisogno di bellezza (ciò che più li attrae è la simbologia dei luoghi) e figure che dedichino loro tempo».

Baby pellegrini a Santa Maria in Organo

Come nell'Arca di Noè A «caccia» degli animali disegnati da Fra Giovanni



Lo stand di Verona Minor Hierusalem a Job&Orienta 2018

«Come nell'Arca di Noè». Accanto ai laboratori didattici da tempo proposti alle scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito del progetto "Verona Minor Hierusalem. Una città da valorizzare assieme", da quest'anno farà l'ingresso un'esperienza interamente dedicata ai piccoli delle materne. Un folto gruppo di pellegrini in erba ha già avuto modo di sperimentare la bellezza lo scorso maggio e giugno, nella chiesa di Santa Maria in Organo, «dove i bambini sono stati presi per mano e condotti in un viaggio tra realtà e fantasia, dentro le tarsie lignee di Fra Giovanni da Verona, per far loro conoscere la chiesa nelle forme del gioco, invitandoli a cercare gli animali raffigurati dal monaco benedettino, sia nel coro che nella sacrestia», spiega la coordinatrice dei laboratori didattici per Verona Minor Hierusalem Elena Bertolini.

La novità sarà presentata il 5 settembre alla Giornata della Didattica in Gran Guardia, dalle 10 alle 17, «insieme a tutti gli altri progetti rivolti alle scuole

scaligere di ogni ordine e grado». Una decina le attività svolte in questi anni, con l'obiettivo comune «di portare gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado alla scoperta del legame urbanistico artistico e religioso esistente tra Verona e la Terra Santa». Gli alunni della primaria, ad esempio, potranno accedere al laboratorio "I nostri eroi santi e martiri", volto a entrare nel vivo di materie di studio quali la religione e la storia dell'arte, vuoi attraverso l'incontro ideale con la figura chiave della tradizione cristiana che dà il nome a San Giorgio in Braida, vuoi tramite l'osservazione degli elementi architettonici contenenti forte simbologia spirituale. O iscriversi all'"Ora et labora" il lavoro musicale" di Santa Maria in Organo, gettonato soprattutto dalle scuole secondarie, un vero e proprio laboratorio itinerante, che consente di venire a contatto con gli strumenti musicali antichi.

Gli insegnanti interessati possono iscriversi nelle proprie classi all'indirizzo e-mail scuola@veronaminorhierusalem.it.

L'intervento

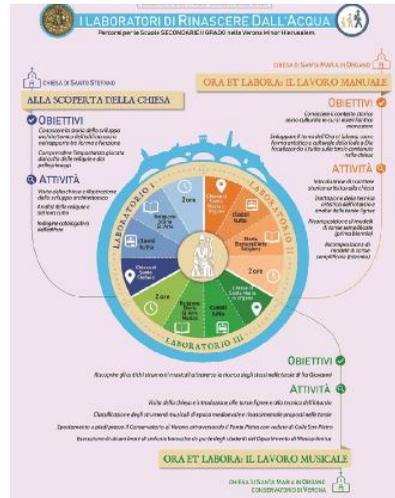
Le opportunità per i giovani universitari

Paola Tessitore*

Il rapporto tra la Fondazione Verona Minor Hierusalem e l'Università degli Studi di Verona dura ormai da tempo. Grazie al contributo economico dato dalla Fondazione Cariverona con il Bando Valore Territori e il sostegno della Diocesi, Banco BPM e Società Cattolica Assicurazioni, Verona Minor Hierusalem ha posto l'Università come partner percettore per il finanziamento di due ricerche: una storica sul sigillo e sui pellegrinaggi medievali che passavano per Verona, l'altra sociologica, riferita ai vari aspetti del volontariato culturale.

Il modello organizzativo adottato dalla Fondazione Verona Minor Hierusalem prevede la compresenza di quattro generazioni e gli studenti universitari rappresentano la seconda, interposta tra quella degli alunni della scuola secondaria superiore e le due successive, degli professionisti e dei pensionati. Da una parte i giovani universitari sono un punto di confronto per i ragazzi più giovani, impegnati nei "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", dall'altra hanno modo di relazionarsi con professionisti del mondo del lavoro.

Diverse sono le possibilità offerte, indipendentemente dal Corso di laurea frequentato e dall'Università di provenienza. Può esse-



Obiettivi, Attività, Laboratori I, II, III



Volontari di Verona Minor Hierusalem: corso di formazione digitale

re un volontario che, accogliendo i visitatori nelle 17 chiese dei tre itinerari, mette a frutto conoscenze e competenze acquisite nel percorso di studi e nella formazione interdisciplinare proposta.

Inoltre, può anche svolgere le ore di stage curriculare previste dal piano di studi.

C'è anche la possibilità di fare ricerca per la stesura delle tesi di laurea. Gli ambiti sono molteplici e tutti estremamente attuali e ricchi di stimoli: storia, arte, valorizzazione del patrimonio artistico, stile dell'accoglienza, turismo culturale ed esperienziale, marketing turistico.

Fra le tesi già svolte, si possono ricordare quella storica-artistica riguardante le tarsie di Fra Giovanni nella Chiesa di Santa Maria in Organo, quella sul sigillo storico della Fondazione e ancora sui pellegrini e pellegrine nel Medioevo, passati per Verona e diretti a Gerusalemme o a Roma, e i piani di marketing per l'accoglienza lungo la Romena Strada.

Ci sono infine i percorsi post-lauream, triennale e magistrale. Il giovane laureato viene avviato al mondo del lavoro, accompagnato da professionisti volontari, all'interno dell'ampio ventaglio di attività proprie della Fondazione.

Da due anni inoltre è attivo un gruppo di universitari che, guidati dal regista di teatro Gaetano Migliorizzi, imparano a esprimere e a raccontare attraverso la narrazione teatrale i contenuti, le storie, le leggende e le curiosità delle chiese e dei luoghi dei tre itinerari della Verona Minor Hierusalem.

Infine, dal mese di aprile, la volontaria Paola Bertani, esperta di comunicazione digitale ha voluto donare la propria professionalità creando il "team digital Verona Minor Hierusalem" e coinvolgendo una ventina di giovani volontari iscritti all'università o appena laureati che, dopo formazione sui social in sinergia con professionisti come Ilaria Forzani e aziende veronesi come Intesys, AQuest e Bento-box.Pro, seguiranno sotto il suo coordinamento la comunicazione di eventi e attività proposte dalla Fondazione.

Lo studente universitario, quindi, attraverso il dono di un servizio appassionato e competente può completare il suo percorso di studi e prepararsi al mondo del lavoro in un clima di professionalità, condivisione e serena crescita personale.

*Direttore Fondazione Verona Minor Hierusalem